

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 549 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a "Dichiarazione stato emergenza e riconoscimento stato calamità naturale per Pinerolese, Cuneese, Valli di Lanzo e Canavese - evento atmosferico del 15 maggio 2015 "

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 549, presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Com'è noto a molti colleghi e alla Giunta regionale, il 15 maggio c'è stata una violentissima grandinata che ha interessato i Comuni del pinerolese occidentale, alcuni Comuni della provincia di Cuneo (che sono quelli maggiormente colpiti dalle precipitazioni) e molti altri Comuni nel Canavese e nelle Valli di Lanzo.

Tali eventi hanno danneggiato, in particolar modo, uno dei più significativi distretti della frutta piemontese; le colture agricole sono state totalmente distrutte per questo anno, ma con rischio anche per gli anni a venire; sono state danneggiate strutture sempre nel mondo dell'agricoltura, di tutela e di prevenzione della grandine; molti edifici pubblici ed anche una parte della viabilità dei Comuni interessati.

Successivamente all'evento calamitoso, molte amministrazioni comunali hanno trasmesso, tanto alla Città metropolitana quanto alla Regione, un elenco dei danni subiti ed anche una richiesta di calamità naturale per le imprese e una richiesta di emergenza naturale per i danni subiti dagli edifici pubblici e dalla viabilità.

Per una situazione simile a questa, una grandinata avvenuta nel marzo che ha interessato le province di Asti e di Cuneo, le Province hanno interessato la Regione e poi la Regione ha fatto richiesta di emergenza naturale (in quel caso ha coinvolto quasi esclusivamente beni pubblici). Tale richiesta di emergenza naturale è stata approvata dal Consiglio dei Ministeri il 26 giugno scorso.

La domanda che poniamo è se per le zone del Pinerolese, per i Comuni attigui della provincia di Cuneo e per le Valli di Lanzo e del Canavese, la Regione Piemonte, anche di intesa con la Città metropolitana, abbia avanzato la richiesta di stato di emergenza e di stato di calamità regionale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore alla difesa del suolo*

Sì, Presidente, leggerò anche una nota dell'Assessore Ferrero sulla questione dei danni agricoli.

In sostanza, Consigliere, avevamo già risposto ad una sua interrogazione analoga il 19 maggio scorso, proprio pochi giorni dopo l'evento a cui lei fa riferimento.

In quella prima risposta si era già affermato, almeno da parte degli Uffici nelle loro valutazioni, che la forte grandinata che aveva colpito quelle zone aveva sicuramente creato molti danni, specialmente nel comparto agricolo, ma anche sulle coperture, sui tetti e sugli edifici, senza però causare interventi particolarmente rilevanti sul suolo.

Quando lei fa riferimento alla richiesta di calamità naturale, e al successivo decreto del Consiglio dei Ministri riferito agli eventi del marzo scorso in provincia di Cuneo e in provincia di Asti, in quel caso ci furono danni significativi al suolo, alla viabilità, con frane molto consistenti in ampie zone di quei territori.

Qui siamo di fronte a una situazione diversa, che - ripeto - ha colpito in modo significativo il comparto agricolo, ma in quel caso, come lei sa, si segue una procedura diversa, che sostanzialmente è sorretta dal punto di vista regionale con degli interventi per agevolare il ricorso al sistema assicurativo e solo nel caso di interventi che provochino danni molto consistenti, che superino sostanzialmente il 30% del prodotto lordo vendibile, allora vi è la possibilità di richiedere interventi specifici al Ministero. In questo caso, per quanto riguarda il comparto agricolo, non ci sono delle segnalazioni provenienti dalle Province, verificata questa situazione, quindi l'unica possibilità è quella, appunto, da parte dei danneggiati, di ricorrere, qualora si fossero assicurati, anche con il contributo regionale, al sistema assicurativo.

Per quanto riguarda gli altri tipi di danni, che - ripeto - hanno colpito, per quanto riguarda gli edifici, sostanzialmente le coperture, anche queste in gran parte sono soggette a coperture assicurative. Faccio un esempio: nella mia città (Fossano), gli eventi del maggio scorso hanno danneggiato la copertura di una scuola elementare e il Comune, in parte anche grazie all'intervento assicurativo, ha provveduto immediatamente a coprire il costo dell'intervento.

Dette queste cose, nulla vieta che si provveda ad un ulteriore approfondimento, anche perché nei giorni scorsi si sono verificati nuovamente eventi di questo genere (robuste grandinate, venti molto forti, trombe d'aria), che nei prossimi giorni si faccia un'ulteriore valutazione: a questo punto, il Presidente deciderà se avviare la pratica della richiesta della calamità naturale.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.43)